



IL GHETTO

VARSAVIA , 1943

DRAMMA LIRICO IN TRE TEMPI DI DINO BURLONE

musica di
giancarlo colombini

IL GHETTO
VARSAVIA, 1943

IL GHETTO

Varsavia, 1943

Dramma lirico in tre tempi di

Dino Borlone

Musica di

GIANCARLO COLOMBINI

PERSONE:

JUSTA, una ragazza ebrea di Varsavia		Soprano
ISACCO, un giovane di vent'anni, suo fidanzato		Tenore
MAREK, un ebreo di Varsavia		Baritono
SARA, sua moglie		Mezzo Soprano
MICHELE, loro figlio, non ha più di quattro anni		
FÈRI, fratello di Justa, agente della polizia ebraica del ghetto	Tenore comprimario	
SAMUELE, vecchio ebreo di Varsavia, padre di Justa		Basso
IL POLACCO	Tenore comprimario	
Una SS		Tenore comprimario
Una ragazza ebrea		Comparsa
Una donna e i suoi due piccoli figli	Mezzo Soprano comprimario	
Primo soldato)	Tenore
Secondo soldato	} Comprimari	Baritono
Terzo soldato)	Tenore
Soldati, SS, uomini, donne, vecchi, bambini		

IL GHETTO

Varsavia, 1943

An opera in three acts by

Dino Borlone

Music by

GIANCARLO COLOMBINI

CHARACTERS:

JUSTA, a Jewish girl from Warsaw – (Soprano)

ISACCO, a twenty-year-old young man, her fiancé – (Tenor)

MAREK, a Jew from Warsaw – (Baritone)

SARA, his wife - (Mezzo Soprano)

MICHELE, their son, about four years old – (a Supernumerary)

FÈRI, Justa's brother, and a Jewish Police Officer in the Ghetto - (Comprimario Tenor)

SAMUELE, an old Jew from Warsaw and Justa's father – (Bass)

THE POLE – (Comprimario Tenor)

A Jewish girl – (a Supernumerary)

A woman and her two small children – (Comprimario Mezzo Soprano)

First soldier – (Comprimario Tenor)

Second soldier – (Comprimario Baritone)

Third soldier – (Comprimario Tenor)

Soldiers, SS Officers, men, women, old people, young people, children

English translation by Brigitte Ciaramella

Premessa

" Il quartiere ebraico della città di Varsavia non esiste più. La grande azione ha avuto termine alle ore 20,15 con l'esplosione della Sinagoga di Varsavia."

Così il rapporto del capo della polizia tedesca Stroop, sulla azione finale nel ghetto di Varsavia.

Il rapporto reca la data del 16 maggio 1943.

Dei quattrocentocinquantamila ebrei della capitale polacca, se ne salvarono, per cause del tutto fortuite, solo poche decine.

Introduction

"The Jewish residential quarter in Warsaw has ceased to exist. The large-scale action was terminated with the blowing up of the Warsaw synagogue at 20.15 hours".

This is what the report by the German Police Leader Stroop said about the final action in Warsaw Ghetto.

The report was dated 16th May, 1943.

Of the four hundred and fifty thousand Jews living in the Polish capital city, only a few dozen survived, thanks to purely accidental circumstances.

PRIMO TEMPO

LA SCENA - Una piazza del Ghetto, a Varsavia. Un edificio in primo piano a sinistra, dietro il quale passa una strada, parallela alla linea del boccascena. Di fronte al pubblico una via stretta, fiancheggiata da edifici per la massima parte in rovina.

A destra della piazza una costruzione più bassa: la parete verso il pubblico è sezionata. Si vedrà l'interno: una cucina fredda, con poche suppellettili (un tavolo, alcune sedie, una vecchia stufa); nell'angolo destro alcune casse, un giaciglio. A sinistra della parete frontale una porta che dà sulla piazza. Sulla porta, di legno nero, è disegnata a calce una stella ebraica.

Scena prima

Sono le cinque del pomeriggio.

Nella cucina: *Samuele*, in posizione solenne, seduto su una vecchia sedia. Nell'angolo sinistro *Marek* e *Sara* conversano con tristezza. *Michele*, avvolto in un grosso cappotto, siede nel mezzo della stanza, in terra e gioca con alcuni pezzi di legno.

Nella piazza: alcuni bambini laceri, appoggiati ai muri delle case, con la mano tesa. Figure nere di donne entrano ed escono dai portoni in fretta, altre sbirciano la via dalle finestre socchiuse.

Un plotone delle SS compare dalla via sinistra e si allontana lungo la via di mezzo: al loro passaggio le donne e i bambini restano immobili nelle loro posizioni.

Una giovane donna, con un impermeabile chiaro, giunge di corsa dal fondo della via: è

FIRST ACT

THE SCENE shows a square in the Warsaw Ghetto. In the foreground, on the left is a building, behind which a road runs parallel to the line of the proscenium. Before the audience a narrow alley runs between almost ruined buildings.

To the right of the square there is a lower building, of which the side facing the audience is open so that the inside can be seen: a cold kitchen with little furniture (a table, some chairs, and an old stove); in the right-hand corner there are a few wooden boxes and a rough pallet. On the left of the front wall there is a door that opens onto the square. A Jewish star is painted in whitewash on the black wooden door.

First Scene

It is five o'clock in the afternoon.

In the kitchen, in the left-hand corner, *Samuele* is sitting on an old chair in a solemn position; *Marek* and *Sara* are talking sadly; *Michele*, wrapped up in a big coat, is sitting on the floor in the middle of the room and is playing with a few bits of wood.

In the square: a few scruffy children are leaning on the walls of the houses with outstretched hands; black female figures go in and out of front doors quickly, others peep at the street through half-closed windows.

An SS platoon appears from the street on the left and moves away along the central alley; as they pass by, the women and children stand still in their positions.

A young woman wearing a light raincoat suddenly appears running from the bottom of the street: she is being chased, or believes

*inseguita o crede di esserlo. Sale i cinque gradini di pietra che conducono alla porta della cucina, picchia con ansia ad essa, appoggiandovisi.
Marek, dopo una breve esitazione, le apre.*

Scena seconda

(Samuele, Marek, Sara, Michele e Justa)

MAREK (con apprensione)

Justa!

JUSTA (affannosamente; fa segno di tacere)

Zitto! Per carità!

All'esterno lontani ordini in tedesco; poi sempre più vicini: le donne e i bambini che sono nella strada si nascondono nei portoni. Da sinistra entra una lunga fila di ebrei con sacchi e fagotti, sorvegliati dalle guardie. La fila procede lentamente e scompare in fondo alla via di mezzo.

JUSTA (si stacca dalla porta, con paura)

Sempre così....

Verso la morte

Marek e Sara gli si avvicinano, come fa chi deve avere notizie. Samuele si protende sulla sedia.

JUSTA

M'avevan presa.

A stento son fuggita!

(corre verso il padre e gli si inginocchia ai piedi - appoggia il capo sulle gambe di lui - il padre le accarezza i capelli)

Oggi ancora sono viva,
ma domani?....

so. She climbs the five stone steps leading to the kitchen door, bangs anxiously and leans on it.

After a moment's hesitation, Marek opens the door for her.

Second Scene

(Samuele, Marek, Sara, Michele and Justa)

MAREK (apprehensively)

Justa!

JUSTA (breathlessly; she beckons him to be quiet)

Be quiet! For pity's sake!

Outside, distant orders in German can be heard; they get closer and closer: the women and children in the street go and hide behind the front doors. From the left enters a long queue of Jews with sacks and bundles, watched by guards. The queue advances slowly and disappears at the end of the middle street.

JUSTA (letting go of the door, fearful)

Always the same....

....Towards Death....

Marek and Sara come closer to her, as would someone expecting news do; Samuele leans forward from his chair.

JUSTA

They'd taken me.

I hardly managed to escape!

(she runs to her father and kneels down at his feet; she rests her head on his legs; her father strokes her hair)

I'm still alive today,
but what about tomorrow?

...Questa attesa ci uccide lentamente.
Non è la fame. O il freddo.
E' questo silenzio del mondo intorno a noi.

MAREK (come seguendo propri
pensieri)

S'uccide una farfalla, si calpesta
un fiore ai bordi della via.

SAMUELE

Senza un lamento, un pianto,
un grido.....

JUSTA

La nostra fine è il loro
ultimo scopo.

MAREK (compitando)

"Se tu disubbidisci
"alla voce del Signore
"e i suoi comandamenti
"non osservi e la sua Legge
"egli avverrà che le maledizioni...."

JUSTA (si alza; interrompendo con
ironia e rabbia:)

Basta!
E tu ci credi?
E' la follia di molti
che si prostrano in terra
per una colpa inesistente.
Che colpa abbiamo d'esser nati ebrei?

(più calma, con amarezza:)

Dio ci maledice
ci abbandona....
Nella mano d'Isacco
tenevo la mia mano....
Dio! com'è triste
morire a poco a poco!

MAREK

Justa, fare così non serve.
La gente muore, col tuo pianto in gola.

....This wait is killing us slowly.
It is not hunger. Or cold.
It is this silence of the world around us.

MAREK (as if following his own
thoughts)

One can kill a butterfly, or tread on a flower
on the edge of the road.

SAMUELE

Without a moan, or tears,
or a cry.....

JUSTA

Our end is their
ultimate purpose.

MAREK (spelling out)

"If you disobey
"the Lord's voice,
"and don't observe
"His commandments and His Law
"what will happen is that the curses...."

JUSTA (she gets up, interrupting him
ironically and angrily)

Stop it!
Do you believe so then?
This is the madness of many
who prostrate themselves on the ground
for a non-existing fault.
Where's our fault in having been born Jews?
(more calmly, though bitterly)

God curses
and abandons us....

Isacco's hand
held mine....
My God! How sad it is
to die little by little!

MAREK

Justa, this doesn't help.
People are dying, with your cry in their
throat.

SAMUELE

E muore egualmente.

JUSTA (riprendendosi, colpita da un
pensiero improvviso; si
avvicina alla porta)

Marek,

Isacco non torna ancora.

E' tardi....

MAREK

Aveva detto non prima delle sei.

JUSTA (ansiosamente)

E sono?

MAREK

Ancora poco.

*In lontananza sporadiche scariche di mitra.
Un secondo plotone di SS entra dalla via di
sinistra, attraversa la piazza e si allontana
per la via di mezzo.*

JUSTA (con ansia e terrore,
seguendo il filo dei propri
pensieri:)

Domani molti ebrei saranno uccisi.

Essi verranno

Ci condurranno tutti

al lungo treno nero.

MAREK

Taci!

JUSTA (con amarezza e dolore:)

Tacere. Questo mi rimane.

Oh! se potessi non udir più nulla!

Non il silenzio della mia città

piena di morti. Non il pianto

dei figli nelle strade. Non più

l'angoscia delle madri sole....

SAMUELE

And they die all the same.

JUSTA (pulling herself together,
struck by a sudden thought;
she goes towards the door)

Marek,

Isacco's not back yet.

It's late....

MAREK

He said not before six.

JUSTA (anxiously)

And it is?

MAREK

Still a little while.

*The occasional machine-gun blasts in the
distance. A second SS platoon enters from
the street on the left, crosses the square and
departs along the middle street.*

JUSTA (with terror and anxiety,
following the thread of her
own thoughts)

Tomorrow many Jews will be killed.

They will come....

They will take us all

to the long black train.

MAREK

Be quiet!

JUSTA (bitterly and in pain)

To be quiet. This is what we are left with.

Oh! I wish I could no longer hear anything.

Not the silence of my city

full of dead people. Not the cry

of children in the streets. No longer

the anguish of lonely mothers....

Scena terza

(Gli stessi, Isacco)

ISACCO (dall'esterno, bussava alla porta)

JUSTA (correndo ad aprire)

E' Isacco!

ISACCO (entra e la abbraccia)

Justa!

(con apprensione)

E' tanto tempo che m'aspettavi?

JUSTA

Ogni giorno quest'ansia....

ISACCO

Ora il ghetto è tranquillo
e l'Umschlagplatz è deserta,
ma c'è nell'aria
un fiato di tempesta.

(una breve pausa, poi, a Samuele:)

Scialòm!

SAMUELE

Scialòm, Isacco.

La cucina si oscura. Rimangono in luce soltanto Justa e Isacco.

All'orizzonte un chiaro di sole al crepuscolo illumina la città che si vede dalla finestra. (All'esterno, nella piazza, l'atmosfera non muta). Acquista risalto un vaso di terracotta sul davanzale, pieno di fiori. E' come se non si fosse più nel Ghetto, ma in un giardino di Varsavia, prima della guerra.

Third Scene

(The same characters, Isacco)

ISACCO (from the outside, he knocks on the door)

JUSTA (rushing to open the door)

It's Isacco!

ISACCO (he comes in and embraces her)

Justa!

(with apprehension)

Have you been waiting for me long?

JUSTA

Every day all this anxiety....

ISACCO

Now the Ghetto is quiet
and the Umschlagplatz is empty,
but there's a stormy wind
in the air.

(a short pause, then towards Samuele)

Shalom!

SAMUELE

Shalom, Isacco.

The kitchen darkens. Only Justa and Isacco are still in the light.

On the horizon the pale twilight sun illuminates the city, that can be seen from the window. (Outside, in the square, the atmosphere is unchanging). On the windowsill, is illuminated an earthenware pot of flowers. It is as if we were no longer in the Ghetto, but in a Warsaw garden before the war.

Scena quarta

(Justa e Isacco)

JUSTA (torna fra le braccia d'Isacco;
come sognando indica i fiori)

Vedi, questi fiori,
son tutta la mia vita....
Oggi son più belli,
più felici....
Pioggia d'aprile lucida le strade
e sembra che per sempre primavera
sia ritornata dove nell'inverno
coi bucaneve il gelo faticava.
Ogni goccia di pioggia nei miei occhi
rivive le parole che dicevi,
quando ci parve d'arrivare insieme
un avvenire....

ISACCO (come lei, preso
dall'illusione)

Le primule tramano sui prati
lieti ricami....
E di limpide mani si colora
il nostro cielo.

JUSTA (senza tristezza)

Ancora un anno, ancora
i nostri addii, morendo seppellisce
e la memoria è stanca e il cuore.

ISACCO (staccandosi e prendendole
le mani; con tenerezza)

Queste tue mani bianche come neve....

JUSTA (dolcemente commossa) ISACCO
Sono rosse di freddo. Sul mio viso le
Oh,quanto t'amo! voglio. Come sei
dolce....

JUSTA

Stringimi forte.
Non lasciarmi mai!

Fourth Scene

(Justa and Isacco)

JUSTA (she returns to Isacco's arms;
she points at the flowers as if
dreaming)

You see these flowers,
they're my whole life....
Today they're lovelier, and happier....
The April rain makes the streets shine
and it looks as if Spring were back
for good, where in Winter
the frost struggled with snowdrops.
Every drop of rain in my eyes
revives the words you used to speak
when we seemed to have reached
a future together

ISACCO (absorbed in illusion, just
like her)

Primroses weave merry embroideries
on the fields....
And our sky becomes tinted
with crystal clear strokes.

JUSTA (without sadness)

While dying out, once again,
another year buries our farewells,
our memory is tired, and so is our heart.

ISACCO (letting go of her and taking
her hands; tenderly)

These hands of yours, as white as snow....

JUSTA (tenderly moved) ISACCO
They're red from cold. I want them on my
Oh, I love you so! face. How sweet
you are...

JUSTA

Hold me tight.
Never let me go!

ISACCO

Sarò sempre con te....

JUSTA

Tutta la vita....

ISACCO

Tutta la vita, sì....

ISACCO e JUSTA

E se la morte

oggi coglieremo

tra questi fiori

già spenti ed appassiti....

Quando col gelo moriranno

saremo ancora oltre la vita insieme!

Piena luce, improvvisamente.

Scena quinta

(Isacco, Justa, Marek)

MAREK

Isacco,

hai saputo nulla della fuga?

ISACCO (risuotendosi, lascia Justa)

Domani all'alba verranno per condurci

forse all'uscita della grande fogna.

MAREK (con apprensione)

Io non verrò con voi.

Ma condurrete Sara dove nessuno

possa farle male?

ISACCO

Non v'è luogo in Polonia

dove un ebreo possa strappare

la stella gialla dalla sporca veste.

(quasi con rabbia)

Andremo via, nella Polonia ariana

con acqua ariana laveremo il viso

e l'aria non ebrea respireremo....

ISACCO

I'll always be with you....

JUSTA

All our life....

ISACCO

Yes, all our life....

ISACCO and JUSTA

And should we

find Death today

among these flowers,

already dead and withered...

When they die of frost

we will still be together beyond life!

All of a sudden the room is fully lit.

Fifth Scene

(Isacco, Justa, Marek)

MAREK

Isacco,

have you any news of our escape?

ISACCO (pulling himself together,
he lets go of Justa)

Tomorrow at dawn they're coming to
accompany us to the exit of the great
sewerage perhaps.

MAREK (apprehensively)

I'm not coming with you.

But will you take Sara where no one
can hurt her?

ISACCO

There's no place in Poland

where a Jew can tear away

the yellow star from his dirty clothes.

(almost angrily)

We'll escape to Aryan Poland

and wash our faces in Aryan water

and we'll breathe non-Jewish air....

(con rabbiosa amarezza)

Ma dovremo tagliar la treccia
ai nostri vecchi
e tremare ad ogni passo
che rompa il silenzio
e rinnegare mille volte nostra madre,
quando vedremo che proprio lei
stanno uccidendo....
Se chiederanno chi di noi sia ebreo
dovremo dare il nome del vicino
e noi battere il ferro
delle sue catene....
Questa è la sorte!

(dopo una pausa)

Sara e Michele fuori con noi verranno,
ma la salvezza....

Scena sesta

(Gli stessi, Fèri)

FÈRI (appare correndo dal fondo
della via di mezzo. E' in divisa
della polizia ebraica. Entra di
colpo: tutti si voltano e lo
guardano con meraviglia e
disprezzo)

Sono venuto a dirvi
che domani
sarà distrutto
il ghetto di Varsavia.

(con apprensione, soffocata però
dall'orgoglio)

Voi dovete fuggire!

JUSTA (incredula, con disprezzo)

Cosa vuoi,
tu che ci hai traditi?

(with angry bitterness)

But we'll have to cut
our old men's plaits,
and shudder at every step
that breaks the silence,
and reject our mother a thousand times,
when we see that it is her
they're killing....
If they ask who is Jewish among us,
we'll have to give them our neighbour's
name and forge the iron of his chains....
This is our fate!

(after a pause)

Sara and Michele will come out with us,
but our salvation....

Sixth Scene

(The same characters, Fèri)

FÈRI (he comes running from the
bottom of the central alley.
He's wearing the Jewish Police
uniform. He suddenly comes
in: everybody turns around and
looks at him surprised and with
contempt)

I've come to tell you
that tomorrow
the Warsaw Ghetto
will be destroyed.

(with apprehension, though
suppressed by pride)

You must run away!

JUSTA (sceptical and with contempt)

What do you want,
you who have betrayed us?

MAREK (a Justa)

Ascoltalo, Justa!

JUSTA

E' mio fratello – Dio! –

e mi fa ribrezzo!

Ci vende tutti

per un giorno di vita!

FÈRI (con rabbia)

Tu non mi credi?

Ebbene, allora

crepa!

Se non lo sai,

è già tutto deciso:

domani all'alba

sarete tutti morti!

ISACCO (con calma)

T'illudi d'essere salvo proprio tu?

FÈRI (ironico)

E' con questa illusione

che mi son venduto.

Voi non l'avete fatto:

vedremo chi è più furbo!

JUSTA (fremendo)

Vattene! Fèri!

Mi fai pena!

FÈRI (con ira; si avvia alla porta, ma

si ferma con la mano sulla

maniglia)

Per voi non c'è pietà!

All'esterno, intanto, due SS trascinano un uomo che si dibatte. L'uomo scivola in terra.

Una SS fa un gesto di stizza e spara su di lui a bruciapelo.

Fèri è stato un attimo fermo ad osservare la scena, poi si allontana in fretta per la via di sinistra.

SIPARIO VELOCE

MAREK (to Justa)

Listen to him, Justa!

JUSTA

He's my brother – oh God! –

and he disgusts me!

He's selling us all

for one day's life!

FÈRI (angrily)

Don't you believe me?

Well, then

die!

If you don't know yet,

everything's already been decided:

tomorrow at dawn

you will all be dead!

ISACCO (calmly)

Are you deluding yourself that you will really be saved?

FÈRI (ironically)

It is with this illusion

that I sold myself away.

You didn't do it:

we'll see who's more knowing!

JUSTA (writhing)

Clear out! Fèri!

I feel sorry for you!

FÈRI (raging; he goes towards the

door, but stops with his hand

on the door-handle)

There's no mercy for you!

In the meanwhile, outside, two SS officers are dragging a struggling man. The man slips to the ground. One of the SS officers reacts angrily and shoots him point-blank.

Fèri has remained still for a second watching the scene, then he quickly departs along the street on the left.

RAPID CURTAIN FALL

SECONDO TEMPO

Scena Prima

(Primo Soldato, secondo Soldato, Terzo Soldato)

Dal fondo della via centrale tre soldati, arruolati tra i tedeschi, con le divise mal tenute, forse ubriachi, camminano verso la piazza. Due procedono abbracciati, l'altro un po' più discosto

PRIMO SOLDATO

Porca la vita!

SECONDO SOLDATO

La guerra maledetta!

PRIMO SOLDATO

Finirà?

SECONDO E TERZO SOLDATO

Se mai finisce

PRIMO SECONDO E TERZO SOLDATO

noi torneremo
alle vecchie case....

SECONDO SOLDATO (ridendo)

alle vecchie briacature....

TERZO SOLDATO (scuotendo la

divisa che

indossa)

Questa divisa, ah!

se potessi nella Vistola da mille anni
da mille anni sarebbe finita.

SECONDO SOLDATO

All'inferno, vuoi dire!

PRIMO SOLDATO

Alle ragazze grasse

PRIMO SECONDO E TERZO SOLDATO

Se mai finisce stai certo
che di corsa torneremo....

SECOND ACT

First Scene

(First Soldier, Second Soldier, Third Soldier)

From the bottom of the central alley, three soldiers enlisted among the Germans walk towards the square in their tattered uniforms, perhaps drunk. Two of them are walking and embracing one another; the other one is at a distance.

FIRST SOLDIER

Bloody life!

SECOND SOLDIER

Damned war!

FIRST SOLDIER

Will it end?

SECOND AND THIRD SOLDIERS

If it ever finishes

FIRST, SECOND AND THIRD SOLDIERS

we'll go back
to our old homes....

SECOND SOLDIER (laughing)

to our old getting drunk....

THIRD SOLDIER (shaking the uniform he's wearing)

This uniform, ah!

Had I only had a chance to,

I would have already thrown it
into the Vistula a thousand years ago

SECOND SOLDIER

Into Hell, you mean!

FIRST SOLDIER

To the fat girls

FIRST SECOND AND THIRD SOLDIER

If it ever finishes, you can be sure
that we'll go back running....

SECONDO SOLDATO

Se mai saremo fortunati....

PRIMO SOLDATO

Se fortuna c'è....

PRIMO SECONDO E TERZO SOLDATO

Ciascuno pensi a sé

Come fanno gli avvoltoi

o la razza dei lacchè

cercando preda tutti e tre!

Scena seconda

(Gli stessi e una ragazza)

Da un portone esce d'improvviso una ragazza ebrea che, alla vista dei tre, si addossa al muro intimidita.

PRIMO SOLDATO (si ferma di colpo, le mani sui fianchi, a guardare la ragazza)

Là, come trema!

SECONDO SOLDATO (avvicinandosi alla ragazza)

Paura?

(le tende la mano: la ragazza accenna a fuggire; il soldato le si para davanti)

Là, ferma!

Siamo amici,

degli ebrei grandissimi amici.

TERZO SOLDATO (ridendo)

Degli ebrei e del pogròm

PRIMO SOLDATO (agli altri due)

Ora basta!

(alla ragazza)

Va! Scappa! Corri! Via!

SECOND SOLDIER

If ever we are lucky....

FIRST SOLDIER

If there is any luck....

FIRST SECOND AND THIRD SOLDIER

Each of us thinks for himself

As vultures do,

and lackeys too,

the three of us all searching loot!...

Second Scene

(The same ones and a young woman)

Suddenly a young Jewish girl comes out of a front door; upon seeing the three soldiers, she leans against the wall intimidated)

FIRST SOLDIER (he stops at once with his arms akimbo to look at the young woman)

There! How she's shaking!

SECOND SOLDIER (approaching the young woman)

Afraid?

(he holds out his hand towards her: the woman attempts an escape; the soldier steps in front of her)

There, don't move!

We're friends,

great friends of the Jews.

THIRD SOLDIER (laughing)

Of the Jews and of the pogrom...

FIRST SOLDIER (to the other two)

Stop this now!

(to the girl)

Go! Run away! Run! Away!

La ragazza fugge; il soldato le grida dietro:

Schiavi come te

I tre sono adesso davanti alla porta della cucina. Il secondo soldato si avvicina ad essa e vi sputa contro, poi se ne allontana, raccoglie un sasso e lo tira sul legno. Gli altri due restano a guardarlo.

SECONDO SOLDATO (gridato)

Fuori venite!
porci maiali!

La cucina si illumina: Sara, in ginocchio presso il piccolo Michele disteso sul giaciglio, guarda la porta con terrore.

I tre soldati rimangono ancora un poco davanti alla porta, poi si allontanano per la via di sinistra, attraversando tutta la piazza con salti e canti da ubriachi.

Scena Terza

(Sara, Michele, poi Marek)

Sara rimane in ascolto, sino a che i passi non s'odono più. Poi si curva sul piccolo, che rantola.

SARA (con grande angoscia)

Michele

Oh! Dio, Dio, Dio!

(lo prende in braccio; il piccolo
si abbandona: è morto)

Senti

aspetta!

Avremo tanti dolci profumati....

(si accorge che non respira più)

Dio!

The young woman runs away; the soldier shouts at her:

Slaves, just like you...

The three men are now in front of the kitchen door. The second soldier goes near it and spits against it, then moves away, picks up a stone and throws it against the wood. The other two just look at him.

SECOND SOLDIER (shouting)

Come out!
Dirty pigs!

The kitchen lights up: Sara, kneeling near little Michele lying on the bed, is looking at the door terror-stricken.

The three soldiers linger outside the door for a while, and then depart along the street on the left, jumping and singing like drunkards across the square.

Third Scene

(Sara, Michele, and then Marek)

Sara keeps listening until the steps cannot be heard anymore. Then she bends down over the child who is gasping.

SARA (very anguished)

Michele...

Oh God, God, God!

(she takes him into her arms; the
child yields: he is dead)

Listen,

wait!

We'll have lots of sweet-smelling cakes...

(she realizes he is not breathing any
more)

God!

Che fai?

(il suo primo impulso è gridare, ma si trattiene; si aggira per la cucina col figlio in braccio; si ferma, come per riflettere. Si muove ancora scrutando gli angoli. Si avvia verso le casse e dietro di esse nasconde il cadavere, affacciandosi per coprirlo con dei panni.)

MAREK (entra da destra e le si avvicina)

Sara, che fai?

Dov'è Michele?

SARA (si leva in piedi, con voce trasognata)

E' fuori, nel cortile....

MAREK (l'abbraccia alle spalle)

Come sei stanca....

Devi preparare per la fuga.

SARA (con angoscia)

Fuggire?

MAREK

Tutto è deciso.

Forse Iddio ci aiuta.

Tieni pronto Michele.

SARA

Il piccolo Michele

MAREK

E' forse malato?

SARA (si stringe a lui)

Non più....

Ormai la sofferenza

non lo tormenta più

E' morto.... Morto!

MAREK (capisce ogni cosa: si avventa sul fagotto dietro le casse)

Michele!

What are you doing?

(her first instinct is to scream, but she refrains; she moves around the kitchen with her son in her arms; she stops as if to think. She moves again searching the corners. She goes towards the boxes and hides the corpse behind them, trying to cover it up with some clothes).

MAREK (he comes in from the right and goes near her)

Sara, what are you doing?

Where's Michele?

SARA (standing up, in a dreamy voice)

He's outside, in the courtyard...

MAREK (he embraces her round her shoulders)

How tired you are...

You must get ready for our escape.

SARA (with anguish)

Escape?

MAREK

It's all been decided.

Maybe our God will help us.

Keep Michele ready.

SARA

Little Michele...

MAREK

Is he not well?

SARA (she cuddles up to him)

Not anymore...

Now sufferance

will not torment him anymore...

He's dead... Dead!

MAREK (he understands everything: he rushes to the bundle behind the boxes)

Michele!

(dopo una pausa)

Soli!

Ci hai lasciati soli!

A lagrimare giorno per giorno
questo gran dolore....

(amaramente)

La tua vendetta, Dio, qui si completa.

(piange sommessamente, abbracciato
al cadavere; poi si riscuote e, con
sospetto, a Sara)

Tu, che facevi?

SARA (con tragica calma)

Abbiamo tanta fame....

Io nascondevo per non denunciare.

La sua razione ci potrà servire.

MAREK (si volta verso di lei con
ira, ma poi si arresta;
siede, con lo sguardo in
terra: la misura
dell'abbandono gli si fa
chiara)

SARA (febrilmente, riprende il
lavoro interrotto)

Michele, piccolino, da questa nera notte sei
fuggito....

(persa come in una visione)

Ora ti vedo col sorriso in bocca
e gli occhi chiari persi nell'azzurro....

Com'eri bello quando nei giardini
la fronte ti sudava per la corsa
e mi venivi a dire l'avventura
dei tuoi giochi....

O farfallina dei miei prati in fiore
ove germoglia l'erba della vita
còlta per sempre dalle mani avarie....

O farfallina dei miei prati in fiore....

Fra mille raggi d'oro ti vedo
timido, buono, senza più dolore.

(after a pause)

We're alone!

You've left us alone!

To cry day after day
this great grief...

(bitterly)

Your revenge, God, is completed here.

(he cries softly, cuddling the corpse;
then he pulls himself together and
turns to Sara suspiciously)

And you, what were you doing?

SARA (with tragic calmness)

We're so hungry....

I was hiding him to avoid denouncing his death.

We might need his ration.

MAREK (he turns towards her

angrily, but then stops; he
sits down, looking at the
floor: the measure of
abandonment becomes
clear to him)

SARA (feverishly, she picks up what
she was doing)

Michele, little one,

you've run away from this black night....

(she's lost as if in a vision)

Now I can see you with a smile on your mouth
and your pale eyes lost in the blue....

How lovely you were when at the gardens
your forehead sweated from running,
and you came to tell me about the adventures
of your games....

Oh, little butterfly of my flowering fields
where the grass of life flourishes, a life
seized forever by avaricious hands....

Oh, little butterfly of my flowering fields....

I can see you amidst a thousand golden rays,
timid, good, no longer in pain.

....O mio Michele....

Sei morto!

(premurosa)

Come ad ogni sera, riposa e prega.....

(piange con violenza)

Ormai mancano poche ore all'alba: tutti sanno che proprio all'alba i nazisti daranno il "via" all'azione finale nel ghetto.

Scena Quarta

(Gli stessi e Isacco)

ISACCO (entra ansando dalla strada)

E' tutto pronto!

La fine del ghetto è cominciata.

Casa per casa cercano la gente!

Andiamo!

MAREK (con evidente indifferenza)

Sara, fai presto....

SARA (leva lo sguardo, stupita)

Non v'è più tempo

che per morire.

M'aspetta il sole fuori della nebbia.

Oh! avessi ali per volare lontano,

dove finisce il mondo!

Una montagna immensa

preme sul mio cuore.

Le mani morte in mille catene.

E gli occhi ogni raggio di sole

spegne silenzioso.

(a Marek, improvvisamente,
disperata)

Ho tanta fame!

....Oh my Michele....

You're dead!

(solicitous)

Just like every night, rest and pray....

(she cries violently)

Only a few hours are now left before dawn: they all know that exactly at dawn the Nazis will give the "go" sign for the final action in the Ghetto.

Fourth Scene

(The same characters and Isacco)

ISACCO (he comes in from the
street gasping)

Everything's ready!

The end of the Ghetto has started.

They are looking for people house by house!

Let's go!

MAREK (with obvious indifference)

Sara, be quick...

SARA (she lifts her eyes, surprised)

There's only time left

to die.

The sun is waiting for me outside the fog.

Oh I wish I had wings to fly far away,

where the world ends!

An enormous mountain

is crushing my heart.

Dead hands in a thousand chains.

And our eyes every sun ray

silently kills.

(towards Marek, suddenly,
desperate)

I'm so hungry!

ISACCO (sconcertato)

Cosa le succede?

MAREK (senza espressione)

Michele è morto.

ISACCO

Morto?

SARA (come se non avesse udito,
angosciata)

Isacco, vola!

Corri! Vola! Vola!

(con più calma, con tragica ironia)

E dalla terra di Sion

mandami a dire

se vi sono bambini sorridenti....

*Nella cucina la luce si spegne di colpo;
Sara, Marek e Isacco restano immobili:
saranno per tutta la scena che segue come
ombre cinesi contro la finestra che è
vagamente illuminata.*

Scena quinta

Sulla strada compaiono le SS, uscendo da ogni traversa, che picchiano ai portoni coi calci dei fucili e gridano ordini. Cominciano a uscire, sospinti fuori dalle guardie, i primi ebrei dalle case.

Si sente gridare, ma in modo confuso: "Distruggono tutto!", "a Treblinka", "Assassini!", "Aiuto!", eccetera.

Una donna, con due figli attaccati alla veste lunga e nera, corre verso il centro della scena..

UNA SS (alla donna, urlando)

Avanti, in fila con gli altri!

ISACCO (baffled)

What's the matter with her?

MAREK (without expression)

Michele is dead.

ISACCO

Dead?

SARA (as if she hadn't heard,
tormented)

Isacco, fly away!

Run! Fly! Fly!

(more calmly, with tragic irony)

And from the land of Zion

let me know

if there are any smiling children...

*In the kitchen the light goes out suddenly;
Sara, Marek and Isacco remain still: during
the entire following scene they will be like
Chinese shadows against the dimly-lit
window.*

Fifth Scene

In the street SS officers appear coming from every side road, hitting front doors with the stocks of their guns and shouting orders. The first Jews start coming out of their houses pushed by the guards.

Confused screams can be heard: "They're destroying everything!", "... To Treblinka!..." "Murderers!", "Help!", eccetera.

A woman, with her two children clutching her long black skirts, runs towards the centre of the scene.

AN SS OFFICER (shouting at the
woman)

Come on, get in the queue with the others!

LA DONNA (si getta con il corpo
sui figli che si
raccolgono in terra e
guardano il tedesco)

Mi puoi uccidere!
Qui mi puoi uccidere!
Non verrò!

SS (le si getta addosso e cerca di
strapparla dai figli).

LA DONNA (con un urlo acuto)
Non verrò!

SS (la colpisce violentemente con il
calcio del fucile, poi spara su di lei e
i figli.)

*I corpi restano in terra, in mezzo alla piazza
come un groviglio nero. Un breve momento di
silenzio tra la folla addossata ai muri, che
guarda inorridita.*

*Anche i tedeschi restano immobili, con le armi
puntate sulla folla.*

*D'improvviso gli ebrei si staccano dai muri,
escono dalle case e si gettano sui tre cadaveri.*

*Tutto questo, in silenzio. Restano assolutamente
immobili nelle loro posizioni, curvi, disperati,
terrorizzati, sino a che, velocemente, cala la tela.*

SIPARIO VELOCE

THE WOMAN (she throws herself
onto her children
crouching on the ground;
they look
at the German
man)

You can kill me!
You can kill me here!
I'm not coming!

THE SS OFFICER (he throws
himself onto her
and tries to pull
her away from
her children)

THE WOMAN (with a sharp
scream)

I'm not coming!

THE SS OFFICER (he hits her violently
with the stock of his gun and shoots at her
and her children.)

*The bodies are left on the ground, in the middle of
the square like a black bundle. A brief moment of
silence in the middle of the crowd leaning against
the walls and looking at the scene horrified.*

*The Germans remain still too, pointing their guns
at the crowd. Suddenly the Jews leave the walls,
come out of the houses and throw themselves on
the three corpses. All this happens in absolute
silence. They all remain absolutely still in their
positions, bent, desperate, terrified, until the
curtain comes down quickly.*

RAPID CURTAIN FALL

TERZO TEMPO

La scena è sempre quella del primo e del secondo tempo. La piazza e la strada sono però deserte e senza luce. Poche ore prima del pieno sole.

Scena Prima

Lentamente si fa luce.

(Nella cucina: Isacco, Justa, Marek, Samuele, Sara curva sul bambino morto).

ISACCO

Ogni cosa è pronta per la fuga:
oltre il muro attendono gli amici.

JUSTA

La resistenza nel ghetto è ormai decisa:
sarebbe vile fuggire.

ISACCO (sorpreso, dopo una lunga
pausa)

Abbiamo scelta fra due sole vie:
morire combattendo
o la foresta fuori di Varsavia.

SAMUELE

Due sole vie che recano alla morte.

MAREK (a Isacco, con calma)

Isacco, noi restiamo.
Cosa ci serve, ora, la salvezza?
Il nostro cuore, inaridito,
non potrà più dare
amore al mondo.
Noi restiamo a morire
fra queste pietre arse,
lividi muri di case,
nere braccia d'alberi nel cielo....

SARA (a parte, trasognata)

Una montagna immensa....

MAREK

Ecco, tu vedi Sara:

THIRD ACT

The scene is still the same as in the first and second acts. However, the square and the street are empty and without any light. It is a few hours before full sunshine.

First Scene

Light slowly dawns.

(In the kitchen: Isacco, Justa, Marek, Samuele, Sara bent over the dead child).

ISACCO

Everything's ready for our escape: our
friends are waiting for us beyond the wall.

JUSTA

Resistance inside the Ghetto has by now
been decided: it would be vile to run away.

ISACCO (surprised, after a long
pause)

We can only choose between two ways:
to die while fighting
or in the forest outside Warsaw.

SAMUELE

Two ways only, both leading to death.

MAREK (to Isacco, calmly)

Isacco, we are staying.
What do we need escape for now?
Our heart, insensitive,
can no longer give
love to the world.
We'll stay and die
among these burnt stones,
these houses' livid walls,
these trees' black arms in the sky....

SARA (aside, dreamlike)

An enormous mountain....

MAREK

Here, look at Sara:

non sa, la sua ragione
s'è perduta....
E' nello stato migliore....
Una favola vana
s'è fatta la sua vita,
non v'è più paura
nei suoi occhi,
quella paura che da tanti anni
in noi distrugge e spezza
ogni speranza.

Scena Seconda

(Gli stessi e Fèri)

Fèri compare nella piazza: si guarda attorno;
bussa alla porta. Isacco apre.

FÈRI (entra affranto, è lacerato e
spaurito; tutti si voltano a
guardarlo)

Datemi aiuto!

JUSTA (con ira e meraviglia)

Tu! Tu ci chiedi aiuto!

ISACCO (afferra Justa per un braccio,
come per calmarla; poi a
Fèri)

Cosa t'aspetti?

Perché tu ce lo chiedi?

FÈRI (tremando visibilmente; con
paurosa violenza)

Tanti dei nostri hanno condotto
ai forni di Treblinka....

MAREK (con angoscia)

Anche voi dunque?

SAMUELE (severo e solenne)

Non ti daremo la mano.

Ti sei perduto.

FÈRI (si getta ai piedi del padre, che
però rimane impassibile)

She doesn't know, she's lost
her mind....
She's in the best state of mind....
Her life has become
a vain tale,
in her eyes
there is no longer
that fear which for years
has destroyed and broken
our every hope.

Second Scene

(The same characters and Fèri)

Fèri appears in the square: he looks around;
he knocks on the door. Isacco opens it.

FÈRI (he comes in devastated; he's
ragged and scared: everybody
turns round to look at him)

Help me!

JUSTA (furious and surprised)

You? Are *you* asking us for help?

ISACCO (he grabs Justa by the arm,
as if to calm her down;
then, to Fèri)

What do you expect?

Why are you asking us?

FÈRI (shaking visibly; with scared
violence)

They have taken many of our kind
to the furnaces in Treblinka ...

MAREK (in anguish)

You too, then?

SAMUELE (severe and solemn)

We won't give you our hand.

You are lost.

FÈRI (he throws himself to his
father's feet, but the latter
remains unmoved)

JUSTA
 Non meriti pietà.
 Tu non ne avesti.

FÈRI
 Anch'io, sì, v'aiutavo

JUSTA (con foga, interrompendolo)
 Taci!

FÈRI
di nascosto.

JUSTA
 Durante l'anno, mille e mille ebrei
 come bestie il nemico
 assassinava.
 E tu con loro....
 Belva!

MAREK (a Justa)
 Non tocca a noi
 segnare la sua sorte.

ISACCO (a Justa, con dolcezza)
 E' tuo fratello, infine....

JUSTA (con rabbia)
 Non più fratello.

SAMUELE
 Egli ha tradito il sangue.
 E' la vergogna della gente
 d'Israele.

SARA (sempre trasognata; a parte)
 Oh farfallina dei miei prati in fiore....

ISACCO (a tutti)
 Non resta più tempo per il passato!
 Bisogna decidere:
 restare o fuggire!

JUSTA (con tono di sfida, rivolto
 soprattutto al fratello, che è
 rimasto in ginocchio davanti
 al padre)
 Non fuggiremo.
 Daremo qui la nostra
 testimonianza al mondo.

JUSTA
 You don't deserve pity.
 You didn't feel any.

FÈRI
 Me too, yes, I helped you....

JUSTA (interrupting him heatedly)
 Be quiet!

FÈRI
 in secret.

JUSTA
 During the year thousands and thousands of
 Jews were murdered like animals
 by the enemy
 You were with....
 Beast!

MAREK (to Justa)
 It is not for us
 to decide his destiny.

ISACCO (to Justa, tenderly)
 He's your brother, after all...

JUSTA (with rage)
 He's no longer my brother.

SAMUELE
 He has betrayed his blood.
 He is the shame of the people
 of Israel.

SARA (still dreamlike; aside)
 Oh little butterfly of my flowering fields...

ISACCO (to everybody)
 There's no more time for the past!
 We must decide:
 either stay or run away!

JUSTA (defiantly, chiefly directed
 towards her brother still
 kneeling before his father)
 We won't run away.
 We will bear witness
 here to the world.

ISACCO

Ma fuori combatteremo,
e con più frutto.
Almeno la nostra vita
avrà un prezzo che sarà pagato.

FÈRI (timidamente)

Combatteremo....

JUSTA (a Fèri)

Zitto tu!

(a tutti, decisa)

E' questo il nostro posto,
dove ancora ieri il nemico
come vermi di terra ci schiacciava.
Qui la mano armata mostreremo
e gli occhi in faccia agli assassini.

ISACCO (le si avvicina)

Restare? e dire addio
a quanto insieme un giorno abbiamo amato?

(in un ultimo tentativo di
convincerla)

tra poco un nostro amico
ci annunzierà che la partenza è pronta.

JUSTA (con estrema decisione)

Io non verrò, Isacco.

(rivolta al padre)

Padre, beneditemi.

(si inginocchia)

Per l'ultima volta.

SAMUELE (leva in alto la destra;
accorato)

Che Dio ti sia vicino....
Ormai per me
non conta più la vita,
ma per te, i tuoi sogni
può ancora realizzare.

ISACCO

But we will fight outside,
and to more effect.
At least our life
will have a price that will be paid.

FÈRI (timidly)

We will fight...

JUSTA (to Fèri)

You shut up!

(to everybody, decided)

This is our place,
where yesterday the enemy still
crushed us like earth worms.
Here we will show our armed hand
and our eyes in the face of the murderers.

ISACCO (getting close to her)

Stay? and say farewell forever
to everything we once loved?
(in an extreme attempt to convince
her)

In a little while a friend of ours
will announce to us that our departure is
ready.

JUSTA (with great resolution)

I won't come, Isacco.

(then towards her father)

Father, bless me.

(she kneels down)

For the last time.

SAMUELE (he lifts his right hand;
grieved)

God be with you...
For me now
life no longer counts,
but for you, it can still
make your dreams come true.

Salvati!

JUSTA (con ferma dolcezza)

No, padre!

Scena Terza

(Gli stessi, il Polacco)

IL POLACCO (entrando di corsa,
dopo aver
attraversato la
piazza)

E' tutto pronto, andiamo!

Non resta che un minuto.

JUSTA

Io non verrò.

L'azione di sterminio già completa

l'orribile disegno della morte.

Difenderemo qui la nostra vita.

Il sole è sorto. Si vedono i primi incendi e si odono grida e rumori lontani. Nella la strada figure nere di cadaveri che si fanno sempre più nitide con l'aumentare della luce del giorno; figure che fuggono verso il fondo, che si nascondono nei portoni, mentre le SS raggruppano con violenza gente contro i muri, entrano nelle case e ne trascinano fuori altra gente.

IL POLACCO (a Isacco)

Ma che dice?

ISACCO (sconsolato)

Ha deciso così.

IL POLACCO

E tu? Presto!

ISACCO

Io non so più.

FÈRI (lanciandosi verso il Polacco,
implorante)

Save yourself!

JUSTA (with firm tenderness)

No, father!

Third Scene

(The same characters, the Pole)

THE POLE (rushing in, after having
crossed the Square)

Everything's ready, let's go!

There's only one minute left.

JUSTA

I'm not coming.

The action of extermination already
completes the hideous design of Death.

Here we shall defend our life.

The sun has risen. The first fires can be seen and distant screams and noises can be heard. In the street, there are black figures of corpses that become clearer and clearer as daylight advances; there are figures running towards the background, hiding inside front doors, while the SS violently push people against the walls, go into houses and drag out other people.

THE POLE (to Isacco)

What's she saying?

ISACCO (wretched)

She's decided so.

THE POLE

And you? Quick!

ISACCO

I don't know anymore.

FÈRI (throwing himself at the Pole,
begging)

Verrò con voi....

Salvatemi!

IL POLACCO (lo guarda con
disprezzo: si è
avveduto della
divisa)

JUSTA (si avventa su Fèri)

No! Resterai!

(lo afferra per un braccio)

Anche tu devi pagare!

FÈRI (inebetito dalla paura, in un
primo momento cede;
debolmente)

Lasciami....

(improvvisamente si divincola e corre fuori;
arriva al centro del palcoscenico,
all'imboccatura della strada: una raffica lo
abbatte: cade con un urlo.)

*Tutti sono rimasti sorpresi dal gesto di Fèri,
immobili.*

IL POLACCO

Allora, Isacco?

Io devo andare.

ISACCO (come parlando a se
stesso)

Per uno di noi diranno

che siamo stati vili....

Quando ci chiusero entro queste mura

non sapevamo che questa

sarebbe stata la sorte,

e quando i primi treni

andarono a Treblinka

noi credevamo che fosse per lavoro:

soltanto adesso noi sappiamo

come ci vogliono morti.

Abbiamo taciuto quando

ci misero l'uno contro l'altro per la fame,

alcuni di noi vestirono

d'orribili divise

e i nostri stessi amici

I'll come with you...

Save me!

THE POLE (he gives him a scornful
look)

JUSTA (she rushes at him)

No! You'll stay!

(she grabs him by the arm)

You have to pay too!

FÈRI (stunned with fear, at first he
gives in; then weakly)

Let me go...

(suddenly, he frees himself and runs out; he
gets to the middle of the stage, at the
beginning of the street. A hail of bullets kills
him: he falls down with a scream.)

*Shocked by Fèri's gesture, all remain
motionless.*

THE POLE

Well, Isacco?

I must go.

ISACCO (as if talking to himself)

Due to one of us they will say

that we've been vile...

When they shut us inside these walls

we didn't know that this

would have been our fate,

and when the first trains

went to Treblinka

we thought that it was for work:

only now do we know

how they want us to die.

We kept quiet when

they put us against one another through

hunger, some of us put on

horrible uniforms

and our very friends

vennero a cercarci nelle tane....

(con veemenza, rivolto agli altri e
alla platea)

No! non si dirà che siamo morti come cani!

(si avvicina a Justa, le prende le
mani)

Sì, Justa, il nostro posto è questo.

Altra è la nostra guerra,

altro il destino.

IL POLACCO

Pazzi! Addio!

(esce e si allontana per la via
laterale)

ISACCO (sempre continuando il
discorso iniziato)

Justa, noi credevamo
che vivere fosse più dolce
e che per tutti
un posto avesse il mondo:
a. noi spetta. il dovere
di dir che un uomo è un
uomo!

JUSTA

Noi lo diremo, Isacco!

ISACCO

Noi lo diremo al mondo!

ISACCO e JUSTA

Le nostre mani unite
saranno una catena
più forte della morte!

JUSTA

Tu me l'hai detto: oltre la vita....

ISACCO e JUSTA

Oltre la vita insieme!

Le SS battono alla porta.

*Nella casa si fa lentamente buio, mentre
Isacco e Justa restano abbracciati; gli altri
sono immobili. Si vedono ormai solo le loro
ombre.*

came to look for us in our dens....

(vehemently, towards the others and
the audience)

No! They won't say that we've died like
dogs!

(he goes near Justa, and takes her
hands)

Yes, Justa, our place is here.

Our war is another one,
and our fate is another one, too.

THE POLE

You're mad! Farewell!

(he goes out and departs along the
side road)

ISACCO (going on)

Justa, we thought
that life would be sweeter
and that for everyone
there would be a place in the world:
it is our duty now
to say that a man is a man!

JUSTA

We'll say so, Isacco!

ISACCO

We'll tell the world!

ISACCO and JUSTA

Our joined hands
will be a stronger
chain than death!

JUSTA

You told me: beyond life....

ISACCO and JUSTA

Beyond life, together!

SS officers knock on the door.

*The house inside slowly becomes dark, while
Isacco and Justa remain there embracing
one another; all the others are motionless.
Only their shadows can be seen by now.*

Sul vetro della grande finestra appare la scritta, in nitidi caratteri ebraici che resterà fino alla fine.

Una voce lontana, legge:

**CHI NARRERA' LA LORO STORIA
POI CHE SARANNO RECISI DALLA
TERRA?
CHI DIRA'?
"PER I NOSTRI MALI
IL LORO CORPO E' LIVIDO DI PIAGHE"**

LENTAMENTE IL SIPARIO

On the pane of the big window some words appear in clear Jewish characters and will remain until the end.

A distant voice reads.

**WHO WILL TELL THEIR STORY
ONCE THEY ARE SEVERED FROM
EARTH?
WHO WILL DECLARE:
"DUE TO OUR EVILS
THEIR BODIES ARE LIVID WITH
WOUNDS"?**

SLOW CURTAIN

